

# CAMERA PENALE DI MONZA

Palazzo di Giustizia di Monza – Piazza Garibaldi



*Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane*

## La Relazione sulla visita della Camera Penale alla Casa Circondariale di Monza – 22.11.2022

Il 22.11.2022 una delegazione della Camera Penale di Monza composta dagli Avvocati Noemi Mariani (Presidente), Gaetano Giamboi e Federico Sgroi (componenti del Consiglio Direttivo con delega al carcere), Irene Nisi e Adriana Facchin (componenti del Consiglio Direttivo), Valentina Pozzi (componente di Scuola Territoriale) e Valentina Manchisi (responsabile di Scuola Territoriale e componente di Nessuno Tocchi Caino) ha visitato la Casa Circondariale di Monza per prendere piena e diretta cognizione delle condizioni in cui versano la struttura e le persone tutte che vi vivono e vi lavorano, per acquisire informazioni complete sui vari profili di criticità di volta in volta emersi e per agevolare eventuali forme di collaborazione e partecipazione ai progetti in essere.

La delegazione è stata ricevuta ed accompagnata durante il corso della visita dalla Direttrice Dott.ssa Maria Pitaniello, dal Comandante De Felice e dal responsabile dell'area educativa Dott. Carbosiero.

Durante la prima parte dell'incontro, si è svolta una riunione in cui la Direttrice ha esposto una serie di dati relativi al numero di detenuti, alle nazionalità, all'età ed alla suddivisione per posizione giuridica.

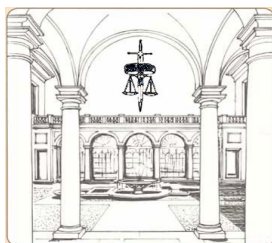
Su un totale di 621 detenuti, vi sono 83 imputati in attesa di primo giudizio, 47 appellanti, 47 ricorrenti, 437 definitivi, 2 internati provvisori; 62 sono giovani adulti, 26 sono ultrasessantenni.

Circa il 50% è composto da stranieri, con percentuali maggiori per soggetti di nazionalità rumena e maghrebina.

La Direttrice denuncia un'elevatissima presenza di tossicofili che assumono farmaci sia sniffandoli sia sbriciolandoli all'interno delle sigarette.

Costoro costituiscono un serio pericolo per l'incolumità propria poiché frequentemente pongono in essere gesti di autolesionismo, nonché per gli altri perché compiono atti violenti verso detenuti e Agenti.

Ad oggi sono noti 57 detenuti con questo problema, ma emerge con chiarezza la presenza di un sommerso che è di difficile gestione in quanto, non essendo conosciuto,



## CAMERA PENALE DI MONZA

Palazzo di Giustizia di Monza – Piazza Garibaldi



*Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane*

non consente di attuare una terapia di riduzione e di sostituzione del farmaco che possa scongiurare eventi critici.

Il 14 novembre scorso è iniziata una campagna di informazione sul tema rivolta a tutti i detenuti e ad essa faranno seguito i colloqui individuali.

A fronte degli episodi di violenza di cui si è avuta notizia nel mese di agosto, l'Amministrazione ha sentito circa duecento detenuti in rappresentanza delle varie sezioni ed anche in quella sede sono emerse le difficoltà di gestione dei tossicofili, al punto che alcuni detenuti arrivano a preferire le sezioni chiuse in quanto più tranquille. La Direttrice riferisce che, nel corso di questi confronti, i detenuti hanno avanzato anche altre richieste, riguardanti ad esempio il vitto ed il numero dei medici presenti in Istituto, soprattutto dei dentisti di cui vi è una grande esigenza. Sono state create delle commissioni per tentare di rispondere a tutte le esigenze.

Quanto al personale, la Direttrice riporta che esso sarebbe abbastanza in linea con la pianta organica, ma le carenze che comunque presenta nell'area amministrativa devono essere colmate con l'impiego "improprio" dagli Agenti di Polizia Penitenziaria (ad esempio, in ambito contabile).

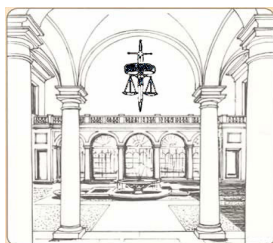
Con riferimento alla Circolare per la prevenzione dei Suicidi, la Direttrice richiama il protocollo locale stilato nel 2018 che è oggi in corso di rivisitazione a livello regionale e coinvolge le aree educative e trattamentali.

Invita i legali a segnalare eventuali esternazioni dei detenuti che possano far pensare ad intenti anticonservativi specificando che ogni situazione sospetta verrà valutata da specialisti onde individuare i rischi concreti ed evitare al contempo strumentalizzazioni. Verranno comunicati i numeri di telefono e l'indirizzo mail a cui rivolgersi, come da protocollo di recente attuazione.

È stato creato lo Sportello Imputati per la raccolta cumulativa delle istanze.

Sono presenti l'Anagrafe ed il Patronato.

Sia la Direttrice sia il Comandante si mostrano preoccupati con riferimento alla generalizzata demotivazione ed apatia di molti detenuti, in particolare dei giovani adulti che si mostrano poco socializzanti e che preferiscono rimanere in cella piuttosto che svolgere attività, anche all'aperto.



## CAMERA PENALE DI MONZA

Palazzo di Giustizia di Monza – Piazza Garibaldi



*Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane*

È stata apprestata una serie di azioni sia per categoria di detenuti, sia trasversali tra più di esse, quali ad esempio progetti per i soggetti c.d. maltrattanti, attività sportive ed artistiche, supporto alla fragilità, formazione di *peer supporter*.

Quanto alla struttura, sono previste sezioni specifiche per i soggetti fragili e per i collaboratori di giustizia. Ogni sezione ha una scala dedicata che confluisce in un piano comune denominato “la tangenziale”, interamente videosorvegliato e dove sono ubicati tutti i servizi.

La visita si è inizialmente svolta nell'area scolastica che comprende elementari e medie (CPIA), istituto alberghiero (Olivetti di Monza) e falegnameria (IPSIA di Lissone).

È poi proseguita nelle aree trattamentali ed educative che presentano carenza di personale specializzato: ad oggi, su otto figure richieste ne sono presenti solo cinque. Il teatro originario, con capienza di 350 posti a sedere, è allagato e quindi ora l'attività si svolge in un salone all'uopo adibito.

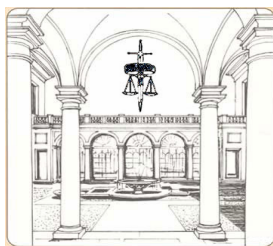
L'aula di musica, di particolare pregio, è stata creata grazie alla collaborazione dell'Accademia di Brera, di Inner Wheel Italia che ha donato gli strumenti, della Polizia Penitenziaria che ha fornito gli arredi composti da librerie per gli spartiti. I detenuti possono accedere per imparare a suonare, anche come autodidatti.

L'orto è costituito da un'ampia serra esterna che tuttavia non è abbastanza grande per essere competitiva sul mercato e quindi oggetto di interesse partecipativo da parte delle cooperative. I frutti dell'orto vengono donati al banco alimentare e consumati all'interno dell'Istituto.

La biblioteca è ben fornita ed i libri sono divisi per genere, autore e lingua. È in fase di sviluppo un progetto per favorire il prestito interbibliotecario con Brianza Biblioteche. È presente una redazione ove i detenuti scrivono pezzi che vengono pubblicati sul giornale locale, Il Cittadino di Monza.

Uno spazio è stato adibito a centro diurno a cui partecipano detenuti con disturbi comportamentali segnalati dagli educatori. Qui si svolgono attività semplici come la lavorazione della carta ed attività espressive che vengono condotte dagli educatori stessi.

Si svolgono anche attività di lettura in sezione ed ogni mese gli educatori redigono un report in cui indicano i soggetti partecipanti ed i generi letterari maggiormente apprezzati.



## CAMERA PENALE DI MONZA

Palazzo di Giustizia di Monza – Piazza Garibaldi



*Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane*

Quali attività lavorative interne sono previste l'assemblaggio di minuteria; la sartoria (Cooperativa Alice), fornita di macchinari per cucire, ricamare e lavorare la pelle; la falegnameria, che ha sviluppati importanti progetti (come l'arredo di alcuni uffici del Politecnico di Milano ed un bivacco alpino) e sta oggi realizzando rosari con il legno dei barconi di Lampedusa, grazie alla sinergia tra un progetto Arnoldo Mondadori ed il Ministero dell'Interno (i rosari verranno donati al Papa); la digitalizzazione di sentenze storiche inviate dall'Archivio di Stato del Tribunale di Milano (su progetto della Cassa delle Ammende).

La delegazione ha poi visitato due sezioni detentive (la quarta e la settima). Le celle sono estremamente piccole e non c'è lo spazio materiale per detenere beni di prima necessità. Per questo motivo, si trovano asciugamani ed accappatoi appoggiati l'uno sull'altro, pentole appese al muro, oggetti sopra e sotto i letti. Vengono utilizzati fogli di giornale per ripararsi dalla luce che risulta troppo forte per chi dorme in cima al letto a castello. È spesso presente una branda in più, lasciata chiusa durante il giorno perché altrimenti diventa impossibile muoversi nello spazio angusto. I bagni sono provvisti di lavandino, gabinetto e bidet. Non è fornita l'acqua calda. Le docce sono comuni ed è possibile accedere liberamente.

I detenuti che non mangiano al carrello possono cucinare con dei fornelli da campeggio, appoggiati su mobiletti di fortuna.

È presente una piccola televisione.

Ogni cella è provvista di spioncino laterale.

I materassi sono ben tenuti; ciclicamente vengono sostituiti o disinfettati.

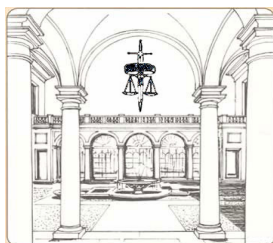
L'ambiente detentivo è, complessivamente, abbastanza pulito.

L'orario di apertura e chiusura delle celle è il seguente:

- orario normale: dalle 8:00 alle 20:00;
- orario ridotto: dalle 8:00 alle 18:30;
- orario reparto Luce: dalle 8:00 a oltre le 20:00.

Successivamente, la delegazione ha visitato il reparto che in passato era dedicato alle detenute donne e che, dopo anni di disuso, è ora stato rinnovato dai detenuti stessi e denominato reparto Luce.

La capienza è di 80 posti ed oggi ne sono occupati 37. Accedono i detenuti a trattamento intensificato, tutti impegnati in attività di formazione e lavorative, con pene da scontare più lunghe.



## CAMERA PENALE DI MONZA

Palazzo di Giustizia di Monza – Piazza Garibaldi



*Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane*

Le celle sono abbastanza ampie. Da due ne è stata ricavata una, ove possono essere detenuti tre soggetti. È stata lasciata parte del muro di mezzo, in modo da separare la zona giorno dalla zona notte. Vi sono armadi per i vestiti. Dei due bagni (originariamente previsti per ciascuna cella) ne è stato lasciato uno con lavandino, gabinetto e bidet ed uno come box doccia.

È prevista una cella per detenuti disabili.

I passaggi sono tutti aperti, la chiusura delle celle avviene oltre le ore 20, c'è complessivamente maggiore libertà di movimento. Sono presenti: una cucina in funzione, aule scolastiche al momento non utilizzate, un campo di pallavolo esterno, un'area esterna.

È presente un'area comune, allestita con un calciobalilla, una cyclette e degli strumenti di fortuna per il sollevamento pesi (casse d'acqua legate a dei bastoni).

L'ex reparto detenute madri verrà destinato ad attività lavorative.

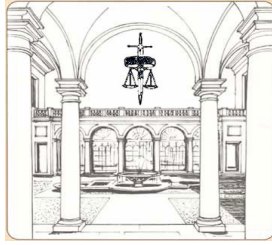
La Direttrice rileva come, in questo circuito di media sicurezza, sarebbe possibile ampliare gli orari delle attività dei detenuti ma di fatto ci si scontra con il difficile coordinamento con gli enti esterni.

L'area sanitaria manifesta delle criticità. Vi è carenza di medici (ad oggi sono 8, rispetto agli 11 presenti nell'anno 2011) ed in particolare di dentisti (alcuni detenuti sono arrivati a chiedere di cambiare il pane perché non riescono a masticarlo). Sono presenti infermieri.

All'interno del dipartimento di salute mentale, gli psichiatri in servizio sono 7: si occupano di patologie psichiatriche e di disturbi comportamentali (di questi ultimi ne soffre circa 1/3 dei detenuti). La Direttrice ne sottolinea il grande impegno profuso, sia a livello umano sia professionale, e l'ottimo riscontro del servizio offerto ai detenuti.

Il SER.D. non si occupa dei tossicofili non essendoci un'espressa previsione per legge. Quanto ai tossicodipendenti, è grave il problema connesso ai detenuti che non hanno il permesso di soggiorno e che, dunque, non possono essere presi in carico da alcun servizio sul territorio.

Per le comunicazioni sono previste le telefonate a numeri autorizzati, tra i quali sono compresi quelli dei legali. È inoltre previsto il servizio di invio e ricezione di e-mail attraverso il progetto ZeroMail, che permette ai detenuti di inviare e ricevere comunicazioni elettroniche con un grande risparmio economico e vantaggio in termini di tempo.



# CAMERA PENALE DI MONZA

Palazzo di Giustizia di Monza – Piazza Garibaldi



*Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane*

Il contenuto dell'e-mail è strettamente riservato e personale ed i messaggi inviati tramite Zeromail hanno le stesse limitazioni previste dall'art. 18 ter OP.

La Camera Penale ha manifestato il proprio interesse a riprendere con il Carcere il progetto di educazione alla legalità nelle Scuole e ha dato la disponibilità a partecipare ad un progetto di rete di informazione e supporto dei ragazzi adolescenti figli di padri detenuti.

È avvertita la necessità di ripristinare lo sportello giuridico e per questo verranno interpellate le Università di Milano perché mettano a disposizione Dottori e Specializzandi.

Il Direttivo